

World Cafè

Gruppo Alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola lavoro è vista principalmente come Ponte tra la scuola e il mondo adulto, un passaggio tra una realtà consolidata e di accoglienza ad una ignota dove non si conoscono i punti di riferimento e nella quale è complicato riuscire ad avere una prospettiva d'autonomia.

La scuola che ruolo ha in tutto questo? Deve preparare lo studente ad avere competenze spendibili in modo da dare la possibilità alle ASL (alternanze scuola lavoro) di essere costruttive ed edificanti. La scuola si deve concentrare principalmente sull'acquisizione delle capacità pratiche dei ragazzi. Questi presupposti potrebbero agevolare e rendere maggiormente proficue le esperienze lavorative.

Ci sono dei grossi limiti ad organizzare le esperienze di ASL, che possono essere determinate e vincolate dall'indirizzo scolastico, la scuola non tiene conto delle attitudini dello studente perché tende a concentrarsi principalmente sui profili lavorativispecifici, oppure la scuola ha poche risorse, pochi contatti con le aziende per cui non riesce a soddisfare la domanda effettiva relativa alle necessità di ogni anno scolastico.

I professori di sostegno sono spesso lasciati soli ad organizzare l'alternanza per cui per tanti motivi (non conoscenza del territorio, mancanza di preparazione specifica, ecc.) si sentono inadeguati e non riescono ad individuare o ad attivare i percorsi più adeguati.

A tal scopo è importante creare una rete forte con il territorio che parli lo stesso linguaggio. La rete deve consentire di poter costruire delle micro-zone che possano mettere luce sulle possibilità intorno ai luoghi d'appartenenza.

- Emerge principalmente la necessità di creare **un portale o una piattaforma di aziende virtuose** che ospitano i ragazzi in età scolastica. Il portale dovrebbe essere all'interno di un'istituzione comunale come "Reggio Emilia Città Senza Barriere" e dovrebbe garantire visibilità alle aziende che ne fanno parte ed avere un ritorno etico, sostenuto anche politicamente (ad esempio le aziende che ne fanno parte potrebbero essere dotate di un simbolo per riconoscersi e costruire progettualità insieme), oppure essere sgravate fiscalmente.
- Altrettanto importante è la costruzione di un **passaporto di competenze** aggiornabile che lo studente dovrebbe portare con sé. Il progetto di vita intorno ad una persona disabile deve parlare la stessa lingua per ogni ordine di scuola, non deve ricominciare alla fine di ogni ciclo di studi e tantomeno ogni anno. Si ipotizza un documento in

formato digitale che faccia risaltare le competenze di autonomia, di socialità, i punti critici, le debolezze, un documento che permetta di recuperare il passato per non perdere tempo utile.

Per rendere più efficace e preparare le famiglie a capire l'importanza della ASL e a tutto quello che ci sarà dopo la scuola si dovrebbe, prima possibile, accompagnarle ad un **percorso di consapevolezza**. Anche il personale scolastico dovrebbe capire l'importanza del suo ruolo in un quadro che prende le possibilità future come riferimento. Se la scuola fosse realmente propedeutica allo scenario del mondo adulto, dovrebbe preparare i ragazzi a questo rendendo facilitante il percorso d'apprendimento e d'inserimento, sempre tenendo conto delle reali autonomie e capacità del singolo studente ma anche delle sue necessità e limiti, per poter ipotizzare delle prefigurazioni future che siano realistiche al fine di evitare il più possibile delusioni o frustrazioni dovute ad aspettative troppo lontane dalla realtà.

Il prezioso tempo passato a scuola deve portare al raggiungimento di saperi utili al dopo.

Una possibile pista di lavoro potrebbe delinarsi attraverso la costituzione di una forte rete di **collaborazione** tra i vari attori (npi, scuola, cooperative, centri occupazionali, aziende) che possano prevedere e un piano formativo di consapevolezza delle reali competenze e dei possibili sbocchi occupazionali rivolti alle famiglie, agli operatori e agli utenti, e una più profonda alleanza progettuale.